

IT1110026

SIC

CHAMPLAS - COLLE SESTRIERE

Comuni interessati: Cesana, Sauze di Cesana, Sestriere

Superficie (ha): 1.049

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il sito si colloca in destra idrografica del torrente Ripa a quote comprese tra 1.350 e 2.500 metri.

La morfologia attuale è caratterizzata pendii abbastanza regolari e poco acclivi, generatisi dalla combinazione dell'azione erosiva glaciale e di quella successiva delle acque pluviali su substrati costituiti prevalentemente da calcescisti. La morfologia e l'esposizione prevalente a sud hanno favorito in passato un intenso sfruttamento agro-pastorale di queste pendici, con colture avvicendate di segale, orzo, grano, patate ed erba medica. Attualmente la superficie coltivata è quasi irrilevante, mentre le praterie naturalmente formatesi per invasione dei coltivi sono pascolate in primavera ed autunno da ovini e qualche bovino.

La vegetazione forestale è costituita in gran parte ad un esteso bosco di larice (*Larix decidua*), con isolati abeti bianchi (*Abies alba*), e da una pineta di pino silvestre (*Pinus sylvestris*) che colonizza gran parte delle pendici del Monte Crouzore (1.716 m); le latifoglie sono presenti solo con sparuti nuclei di saliceti ripari e di acero-tiglio-frassineti lungo i corsi d'acqua minori. Infine, rimboschimenti di larice (*Larix decidua*), frammisti ad altre conifere di diversa origine, si estendono a partire da quota 2.100 m fino a circa 2.300 m, sul versante meridionale del Monte Fraitève (2.702 m) e del Monte Rotta (2.245 m) con funzione protettiva.



Ambienti e specie di maggior interesse

L'area ospita 10 ambienti di elevato interesse naturalistico, inclusi nell'All. I della Direttiva Habitat (D.H.) la cui presenza richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Lungo il corso del torrente Ripa si trovano la vegetazione erbacea di greto (3220) e quella arbustiva riparia a *Salix eleagnos* e *S. daphnoides* (3240); risalendo i versanti si incontrano le praterie secche a *Bromus erectus* (6210), le formazioni erbose dell'*Alyso-Sedion albi* (6110), le praterie montane da fieno (6520) e quelle basifile dei piani subalpino e alpino (6170). Sono altresì habitat di interesse comunitario i macereti di calcescisti del piano montano e alpino (8120, 8160); l'habitat 8160 è prioritario ai sensi della D.H. Per quanto riguarda la vegetazione forestale essa è costituita essenzialmente da boschi di larice e pino cembro (9420), presenti fino ad oltre i 2.200 m di quota.

In ultimo si segnala la presenza, in Comune di Cesana presso Bousson, di un'interessante cenosi di torbiera bassa alcalina (7230) con presenza di specie rare quali *Carex limosa*, *Valeriana dioica*, *Menyanthes trifoliata*, *Dactylorhiza incarnata subsp. cruenta*.

Il numero di specie floristiche censite nell'area è considerevole: sono segnalate oltre 500 entità botaniche di cui circa 30 risultano tutelate dalla L.R. 32/82. Una specie è inserita nell'All. II e IV della D.H., si tratta dell'orchidea *Cypripedium calceolus*, nota sulle Alpi Occidentali italiane in sole quattro stazioni. Numerosi sono gli endemismi ovest alpici (*Campanula stenocodon*, *Campanula alpestris*, *Alyssum alpestre*, *Prunus brigantina*, tra gli altri) e significativa è la presenza di specie xerotermofile mediterraneo-montane.

Tra le rarità, si ricordano *Koeleria vallesiana*, *Paronichia kapela* e, soprattutto, la crucifera *Aethionema thomasianum*, di recente scoperta, nota in Italia solo in poche stazioni della Valle di Cogne (Val d'Aosta) e altrove in pochissime località francesi di cui le più prossime si trovano a pochi chilometri di distanza, presso il Monginevro.

Il sito riveste una notevole importanza per l'avifauna. Tra le specie inserite in All. I della Direttiva Uccelli (D.U.), sono nidificanti l'ortolano (*Emberiza hortulana*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre frequentano l'area il biancone (*Circaëtus gallicus*) e l'aquila reale (*Aquila chrysaëtos*). Di rilievo è la presenza della



Detriti in corso di colonizzazione da parte di *Achnatherum calamagrostis* e *Centranthus angustifolius*.

Nella pagina a fianco, scorcio della vasta fascia a praterie e prato pascoli che caratterizza il sito.



In alto, *Aethionema thomasianum* in frutto.

In basso, *Paronichia kapela*.

Infine, la ricca flora delle praterie favorisce la presenza di numerose specie di lepidotteri, tra cui *Parnassius apollo* (D.H., All. IV); altre specie di interesse comunitario (*P. mnemosyne* e *Maculinea arion*) sono note in aree limitrofe (si veda IT1110038 Col Basset) e la loro presenza anche all'interno del sito è da ritenersi probabile.

popolazione più consistente in Italia settentrionale di passera lagia (*Petronia petronia*); questa specie mediterranea è segnalata sporadicamente nel Cuneese e in Valle d'Aosta, e poi dall'Abruzzo verso sud. L'area ospita anche altri uccelli termofili che raggiungono in quest'area quote di nidificazione eccezionali: l'assiolo (*Otus scops*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), la quaglia (*Coturnix coturnix*) e il saltimpalo (*Saxicola torquata*). Infine è stata segnalata la presenza del re di quaglie (*Crex crex*, D.U.), tipico delle praterie di mezza montagna, di cui in Piemonte si hanno prove di nidificazione in passato, ma mancano conferme in anni recenti, e le cui segnalazioni risultano rarissime.

È assai probabile la saltuaria presenza del lupo (*Canis lupus*, All. II e IV), specie prioritaria segnalata con certezza nelle zone limitrofe (si veda IT1110010 Gran Bosco di Salbertrand). Si osservano con gran frequenza ungulati, tra cui il capriolo (*Capreolus capreolus*), il cervo (*Cervus elaphus*) ed il cinghiale (*Sus scrofa*), che frequentano soprattutto i boschi e le radure, mentre le conoscenze sugli altri mammiferi risultano scarse.

L'erpetofauna è rappresentata da un anfibio, la *Rana temporaria*, e da 6 specie di rettili, tra i quali la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il ramarro (*Lacerta bilineata*) e il colubro liscio (*Coronella austriaca*) sono inserite nell'All. IV della D.H.

Stato di conservazione e minacce

Per quanto riguarda gli ambienti di prateria, una delle componenti più rilevanti del sito, la principale minaccia è il completo abbandono delle attività antropiche

tradizionali, che porterebbe alla modificazione delle cenosi erbacee. L'invasione da parte di arbusti e alberi, infatti, pur richiedendo tempi molto lunghi, causerebbe la perdita dell'elevata biodiversità vegetale e animale legata ai prati sfalciati e/o pascolati. In quest'ottica la pratica del pascolo permette anche di evitare lo svilupparsi di abbruciamenti invernali difficilmente controllabili e sicuramente dannosi all'habitat.

Un eventuale ampliamento della strada Cesana - Sestrières potrebbe minacciare la stazione di *Aethionema thomsonianum* e *Paronichia kapela*, per la quale, quindi, dovrebbero essere adottati opportuni provvedimenti di salvaguardia.

Le opere residenziali e infrastrutturali legate all'intenso sviluppo turistico sia estivo sia invernale, peraltro già aumentate in occasione dei Giochi Olimpici Invernali, possono avviare un processo di alterazione irreversibile di alcune parti di questo territorio.

Cenni sulla fruizione

L'area è agevolmente accessibile dalla strada statale Cesana – Sestriere. È ancora agibile anche l'antica strada di collegamento tra Cesana e gli abitati di Bousson, Rhuilles e Sauze di Cesana, un tracciato che, passando lungo la fascia bassa del versante, permetteva di evitare il fondovalle.

Esistono alcuni sentieri percorribili facilmente a piedi o in mountain bike; inoltre è consentito praticare lo sci di fondo e lo sci-alpinismo.

Riferimenti bibliografici: 26, 201, 282, 419, 456, 500, 523, 684



Passera lagia (*Petronia petronia*).